

Mauri, un “padre” dell’Ac

di Roberto Falciola

All'interno dell'Anno sacerdotale celebrato tra il 2009 e il 2010 si sono posti, in maniera provvidenziale, anche i festeggiamenti per il centenario dell'ordinazione di padre Enrico Mauri (1883-1967), prete che ha lasciato una traccia profonda – anche se non abbastanza conosciuta – nella Chiesa italiana del ventesimo secolo e di cui è in corso la causa di beatificazione.

Padre Mauri è stato importante anche per l'Azione cattolica: insieme ad Armida Barelli diede vita, nel biennio 1918-1919, alla Gioventù femminile, di cui fu il primo assistente ecclesiastico nazionale. La conoscenza con la Barelli (quasi coetanea) era maturata nell'ambiente milanese. Enrico Mauri infatti, nativo del comasco, era prete diocesano ambrosiano e, dopo un primo servizio come segretario del vescovo Marelli (prima a Bobbio e poi brevemente a Bergamo), era tornato in diocesi e negli anni della prima guerra mondiale aveva rivelato un dono precipuo nella cura spirituale delle donne. Si era dedicato in modo particolare alle madri e alle vedove dei caduti, creando un'associazione nazionale in breve tempo cresciuta moltissimo, attorno all'intuizione che dalla sofferenza indicibile dell'aver

perso i propri cari poteva nascere una grande forza di rigenerazione spirituale per tutto il paese.

Attorno alla chiesa di San Gregorio di Milano, in cui esercitava la sua missione, padre Mauri aveva raccolto un gruppo di ragazze per un percorso continuativo di formazione. Il nocciolo della sua intuizione, poi sviluppato per tutta la vita sempre con grande creatività, era infatti che dentro ognuno, e perciò anche nelle giovani, ci fosse la capacità di esercitare l'a-

L'Opera Madonnina del Grappa, costituita da consacrati e laici, da alcuni anni è presente in Rwanda dove svolge una preziosa opera in armonia con la Chiesa locale. In essa è molto forte la traccia dell'Azione cattolica, che padre Mauri, fondatore insieme alla Barelli della Gioventù femminile, considerò sempre come “casa sua” e alla quale indirizzò molte delle sue figlie spirituali affinché prestassero servizio all'associazione. A dicembre un momento di studio a Roma



postolato e la testimonianza della fede, a patto che essa venisse nutrita e vivificata da una robusta formazione spirituale. Così, quando in diocesi si creò una convergenza verso una proposta associativa a misura di ragazze, non più solo come costola dell'Unione donne, alla Barelli fu affidato l'incarico di organizzarla, e trovò nel gruppo di padre Mauri una metodologia già messa in pratica, in cui le giovani erano protagoniste e guida delle attività. Padre Mauri univa visioni di grande respiro e imprese di estrema praticità e concretezza. Prima nell'Associazione madri e vedove dei caduti, poi nell'Opera pontificia per il clero indigeno (di cui fu direttore, chiamato da Roncalli) e nella Gioventù femminile seppe trascinare con entusiasmo tante persone in un cammino di fede e di impegno apostolico, trasmettendo anzitutto un forte radicamento spirituale di radice eucaristica.



La sua ultima e definitiva Opera è stata quella dedicata alla Madonnina del Grappa, con sede a Sestri Levante dal 1921, che oggi vive e conferma con il suo sviluppo e la sua fecondità la lungimiranza delle intuizioni di padre Mauri, in particolare rispetto a una sua peculiare visione teologica che ha individuato nella categoria della *nuzialità* la chiave per una proposta cristiana adeguata al mondo contemporaneo.

intuito spirituale che lo rendeva in sintonia con le esigenze più profonde delle donne e degli uomini del suo tempo. Creatore senza posa di iniziative apostoliche, per tutta la vita ha inventato modi nuovi di proporre la vita di fede ai ragazzi e alle giovani, sviluppando poi in particolare, a partire dagli anni Sessanta, una proposta di formazione alla vita matrimoniale che si poneva in assoluta novità rispetto ai percorsi sperimentati fino ad allora. Partendo da una intensissima attività di accompagnamento spirituale delle donne, si rese conto della necessità di rivolgersi anche ai fidanzati e ai mariti, perché la coppia potesse maturare una comune visione della vita coniugale come strada di santificazione reciproca e comunitaria.

Padre Mauri era caratterizzato da un formidabile

Oggi l'Opera Madonnina del Grappa si configura come una famiglia dal volto poliedrico, costituita da consacrati (oblato e sacerdoti) e laici (sposi e vedove), e da alcuni anni è presente in Rwanda dove svolge una preziosa opera in armonia con la Chiesa locale. In essa è molto forte la traccia dell'Azione cattolica, che padre Mauri considerò sempre come «casa sua» e alla quale indirizzò molte delle sue figlie spirituali affinché prestassero servizio disinteressato all'associazione, anche a livello nazionale, e accomuna le due realtà: il senso profondo della corresponsabilità ecclesiale che proviene dalla comune dignità battesimale, e la centralità della vita laicale come luogo della testimonianza evangelica. ✠

A sinistra: padre Enrico Mauri. Sopra le "Gieffine" di Armida Barelli

Padre Mauri era caratterizzato da un formidabile

SEMINARIO NAZIONALE MAURI-BARELLI AL SERVIZIO DELLE GIOVANI

L'Azione cattolica italiana e l'Opera Madonnina del Grappa di Sestri Levante propongono un seminario di studi su *Armida Barelli e padre Enrico Mauri: un'amicizia spirituale al servizio delle giovani*. Si tratta di un'importante occasione per approfondire la conoscenza del rapporto tra due grandi apostoli del '900 e andare alle radici di un'ispirazione formativa che dimostra ancora oggi la sua fecondità. L'appuntamento si svolgerà a Roma, presso la Domus Mariae, sabato 4 dicembre, con relazioni di: Luca Diliberto, Roberto Falciola, Paolo Trionfini, Rita De Micheli, Franco Miano, don Francesco Pilloni. Per informazioni: segreteria@azionecattolica.it; www.azionecattolica.it.